

Divieti su tutto il nodo genovese. De Caro (Trasportounito): «Così i porti perdono traffico»
Aspi convoca un vertice con i camionisti: «Misure temporanee per interventi obbligatori»

Carichi eccezionali, è allarme «In Liguria autostrade vietate»

IL CASO

Matteo Dell'Antico / GENOVA

Il rischio, secondo gli autotrasportatori, è elevatissimo: danneggiare il porto di Genova, l'indotto che ruota attorno alla prima industria ligure e mettere a repentaglio centinaia di posti di lavoro. Da poco più di 24 ore, infatti, secondo i conducenti dei mezzi pesanti, Autostrade per l'Italia ha di fatto messo al bando i trasporti eccezionali e quindi il transito di tutti i carichi indispensabili, ad esempio per il settore dell'impiantistica, sul primo Tronco di Genova (A7 fino a Serravalle, A12 fino a Sestri Levante, A10 fino a Savona e tutto la A26, ovvero la Voltri-Gravellona Toce), di fatto paralizzando l'attività dei terminal portuali liguri.

La denuncia è di Trasportounito - associazione che rappresenta centinaia di imprese del settore -, che precisa come la decisione sia stata assunta unilateralmente senza preavviso da Autostrade: è vigente un divieto assoluto di transito sul primo Tronco e solo per il tratto della A26 fra Ovada e Masone in direzione Sud è prevista una deroga di quattro ore nella notte fra sabato e domenica. La decisione, secondo gli autotrasportatori, preclude in modo totale la possibilità di movimentare da e per il porto di Ge-

nova, nonché sulla direttrice Ovest da e per il porto di Vado e anche verso La Spezia il project cargo, ovvero carichi di vitale importanza per l'intero tessuto economico del Paese e per i porti liguri. Per le imprese di trasporti eccezionali si prospetta quindi un black out totale e l'impossibilità di soddisfare le richieste di trasporto della clientela. I danni saranno incalcolabili - sottolinea Trasportounito - in particolare per il porto di Genova condannato a rinunciare a favore di altri scali concorrenti a una quota importantissima di traffico, in un momento in cui faticosamente sta cercando di recuperare il terreno perso post crollo del Ponte Morandi. «Si parla - denuncia Salvatore De Caro, presidente di Trasportounito Genova - di perdere traffici per i nostri porti, indotto logistico e industriale. Ci sono centinaia di posti di lavoro a rischio e decine di aziende che potrebbero essere condannate al fallimento». «La situazione preoccupa anche le aziende che si stanno occupando della demolizione di Ponte Morandi e della costruzione del nuovo viadotto - aggiunge il coordinatore ligure dell'associazione, Giuseppe Tagnochetti -. Alcune di queste imprese hanno già contattato ditte dell'autotrasporto perché temono che questi divieti possano rallentare la loro attività». C'è di più: per gli

autotrasportatori sono già numerose le aziende di trasporti eccezionali che stanno addirittura negando le quotazioni sul porto di Genova per evitare ulteriori sorprese con già permessi in essere e addirittura mezzi su strada.

Autostrade, contattata da *Secolo XIX*, ha deciso di programmare un vertice con gli autotrasportatori facendo sapere che «nelle attività di manutenzione della rete ligure, la Direzione di Tronco di Genova di Autostrade per l'Italia ha attivato temporanee misure di limitazione al traffico pesante per l'installazione o la presen-

za di alcuni cantieri. Si sta lavorando - aggiunge la società - per chiudere rapidamente gli interventi che possono prevedere parziali limitazioni dei trasporti eccezionali come è stato fatto già negli ultimi mesi, con limitazioni simili per l'esecuzione di cinque cantieri, installati e rapidamente terminati. Sulla rete ligure, come sul resto della rete autostradale nazionale gestita da Aspi, sono in corso anche alcuni interventi nelle gallerie nell'ambito del piano di interventi obbligatori finalizzati al potenziamento degli impianti delle gallerie di lunghezza su-



Il trasporto di una componente per il gruppo Airbus

periore ai 500 metri che prevedono in alcuni casi la chiusura notturna al traffico di alcuni tratti autostradali. La direzione di Tronco di Genova di Aspi - chiude la società - è in costan-

te contatto con le istituzioni competenti ed è a disposizione per fornire tutte le informazioni necessarie per la gestione del traffico sulla rete di competenza». —

ASSICURAZIONI

L'Ivass alle compagnie: «Investite in grandi opere»

MILANO

Destinare alle grandi opere pubbliche e al finanziamento delle pmi «una parte importante» delle risorse che le compagnie di assicurazione italiane investono nell'economia, anche sotto forma di titoli di Stato (le compagnie italiane controllano il 15% del debito sovrano, è stato rilevato oggi dalla presidente dell'Ania, Maria Bianca Farina), obbligazioni societarie e partecipazioni azionarie. Questo il suggerimento del presidente dell'Ivass e direttore generale di Bankitalia, Fabio Panetta, in occasione dell'assemblea annuale dell'Associazione nazionale delle imprese assicuratrici, dove sono stati snocciolati i risultati raggiunti dalle assicurazioni italiane nell'ultimo anno. Le risorse che il settore investe nell'economia «sono ingenti» ha ricordato Panetta, precisando che il tesoretto raggiunge 843 miliardi di euro e che la componente in titoli di Stato è di 360 miliardi, in prevalenza italiani. —

LA RELAZIONE DELL'INPS

Tridico: «Quota 100 sotto le stime Cassa in calo»

ROMA

Alla fine di quest'anno andranno in pensione con il meccanismo di «quota 100» poco più di 200 mila lavoratori, contro i quasi 300 mila previsti. Lo ha detto ieri il neo-presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, nel presentare alla Camera dei deputati l'annuale relazione dell'Istituto nazionale di previdenza. In discesa il dato sulla cassa integrazione, con un calo delle ore erogate nel 2018 del -37,3% rispetto al 2017 (tra ordinaria e straordinaria). Sul reddito di cittadinanza, Tridico, di cui lui stesso è stato il principale teorico in seno al M5S, ha ricordato che «dopo soli tre mesi di operatività» arriva già a due milioni di persone». Il 60% dei beneficiari di questa nuova forma di contrasto alla povertà risiede nel Sud. Tridico preannuncia che nel triennio 2019-21 l'Inps valuterà le conseguenze della misura sul benessere delle famiglie. —

QUESTO VASETTO DI YOGURT, RACCOLTO E RICICLATO, CONSERVA VALORE ANCHE DOPO L'ULTIMO CUCCHIAINO.

NON ABBANDONARLO.

CON COREPLA PUOI DAR FORMA A UN'ESTATE DIFFERENTE, FAVORENDO UN'ECONOMIA CIRCOLARE E SOSTENIBILE.

Raccogliere e riciclare gli imballaggi in plastica significa tutelare il territorio, salvaguardare il mare e diminuire l'utilizzo di risorse naturali. Aiutaci a trasformarli in nuovi oggetti utili, belli e sostenibili contribuendo così a creare un'industria d'eccellenza e nuovi posti di lavoro. **Insieme a COREPLA puoi fare la differenza, per te e per l'ambiente.**

corepla.it
LA PLASTICA. TROPPO PREZIOSA PER DIVENTARE UN RIFIUTO.

COREPLA
Corepla è il consorzio senza scopo di lucro per il riciclo e il recupero degli imballaggi in plastica